

# Crisi d'impresa In Lombardia domande in aumento

## Nel 2024 picco a Bergamo

— Crescono dell'83% le domande di gestione della crisi d'impresa lombarda. L'aumento è persino superiore a livello nazionale, toccando il 93%: sono infatti 875 le istanze depositate nei primi sei mesi del 2025 rispetto alle 454 del periodo gennaio-giugno 2024.

Il tasso di successo della procedura nella nostra regione è del 23%, mentre in Italia è leggermente inferiore, attestandosi al 19%. Un'istanza su quattro è presentata da un'impresa lombarda e Milano concentra il 52% delle richieste regionali. Con questa procedura dal 2021 al 30 giugno scorso in Lombardia risultano salvati 95 imprese e 4.708 posti di lavoro. Riguardo Bergamo, i dati della Camera arbitrale di Milano evidenziano 59 istanze alla **Camera di commercio** orobica nel periodo tra dicembre 2021 e il 30 giugno 2025.

L'argomento è stato al centro di un convegno alla ex Borsa Merci dove riservatezza e continuità aziendale sono risultati i due elementi che contraddistinguono l'operatività della composizione negoziata. Uno stru-



Un'istanza su quattro è lombarda

mento utile per risolvere le temporanee crisi d'impresa. Nella due giorni di dibattito, moderato da Elvira Conca, caposervizio della redazione Economia de «L'Eco di Bergamo», è emerso che nella nostra provincia lo strumento - in vigore da novembre 2021 per agevolare il risanamento delle imprese che hanno le potenzialità per restare sul mercato - ha visto un picco di 21 istanze l'anno scorso. Finora le procedure hanno avuto un esito positivo in tre casi, negativo in 27, 18 tuttora aperte, mentre tre sono state le rinunce. «La com-

posizione negoziata è un istituto che sembra funzioni. La normativa è fatta molto bene - precisa Giorgio Berta, commercialista e relatore al convegno - la figura dell'esperto è ben definita e può rappresentare l'elemento per anticipare la crisi, ma soprattutto per far sì che ogni qualvolta un imprenditore viene coinvolto in un processo di ristrutturazione, per il principio di riservatezza, tipico di questo strumento, possa far le cose in un clima di tranquillità, senza che tutto il mondo lo venga a sapere». «Lo strumento della composizione negoziata è uno tra i più interessanti e di maggiore utilizzo in situazioni di crisi aziendale - sottolinea Alessandro Cainelli, partner dello studio legale Cma -. Non sempre si ha una conclusione che porta all'accordo con i creditori, ma viene concesso un lasso di tempo abbastanza ampio per poter trattare rispetto ad altri istituti (180 giorni, prorogabili di altri 180), un orizzonte temporale sufficientemente lungo per poter operare bene».

Sulle misure «protettive e cautelari» della procedura si è soffermato Luca Fuzio, magistrato della sezione fallimentare del Tribunale di Bergamo, con le protettive «da richiedere da parte dell'imprenditore, che puntano a evitare azioni dei creditori che possano pregiudicare il buon andamento della procedura; le cautelari sono l'estrema ratio, quando le protettive non sono sufficienti».

**A. I.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

